

Mittente	Loredano Giovan Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	3/6/1656	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Ventimiglia
Incipit	Ero geloso della sua gratia, mentre per tanto tempo mi fa sospirar		
Contenuto	Era tempo che il Loredano sospirava una lettera dall'Aprosio e gioisce di riceverne una. Ma crede che l'Aprosio accampi una scusa quando dice d'avergli scritto e di non aver ricevuta risposta. Non sa il Loredano quanti suoi libri stampati l'Aprosio già possegga ma, se questi gli manderà una lista di quelli che già ha, gli farà avere subito i mancanti "insieme con un libro francese traddotto dal signor cavagliere Giblet" [forse l'Historia catalana trasportata dal francese dal sig. Gio. Francesco Loredano nobile veneto', Venezia, Guerigli, 1656]. Benché perduto tra le pubbliche occupazioni e le cure domestiche, Loredano avrà sempre memoria del suo corrispondente, al quale raccomanda di salutargli il sig. [Tommaso] Oderico.		
Fonte	G. L. Bruzzone, L'amicizia fra due letterati seicenteschi: Gio Francesco Loredano e P. Angelico Aprosio, "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", CLIII (1994-1995), p. 372 (lettera XXXII). Fonte manoscritta: Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.19, Lettere del famosissimo Loredano al P. Fra Angelico Aprosio Agostiniano		
Compilatore	Giulietti Renato		